

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Brenda Gioi

Appartenente a una buona famiglia toscana, Brenda Gioi (all'anagrafe Miranda Capecchi) nasce a Pistoia il 22 giugno 1916.

Bella, elegante nel portamento e dotata di uno spirito vivace e intraprendente, da giova-nissima studia saltuariamente il pianoforte e, nella prima metà degli Anni Quaranta, prende alcune lezioni di canto dal maestro Sergio Ala, lo stesso che aveva seguito i primi passi di Norma Bruni.

A bloccare le sue aspirazioni artistiche sono il marito (un commerciante di tessuti fiorentino), gli avvenimenti bellici e la nascita di un figlio.

Separata dal marito, nell'immediato dopoguerra, si presenta al maestro Francesco Ferrari il quale, dopo averla incoraggiata a continuare lo studio del canto, la prende nella propria orchestra a Radio Firenze, in cui, al momento, militano Silvano Lalli, Tina Allori e Narciso Parigi.

In possesso di una voce esile, ma molto intonata, modernissima e suggestiva, di tipo americaneggiante, con una predilezione per il genere swing, la bionda cantante ama cimentarsi anche nel canto *scat* con ottimi risultati, come dimostrano alcuni suoi dischi della Cetra e dell'allora neonata Cgd (*Tè per due, Dillo tu, I love you*).

Nel 1949, al seguito di Francesco Ferrari, si trasferisce a Roma. Nel 1950, sottoposta a uno dei consueti esami della severissima commissione della Rai, viene respinta.

Amareggiata, torna a Firenze per occuparsi della casa e del figlio. Ma, non dandosi per vinta, per un certo periodo continua a cantare in alcuni locali della Toscana, con qualche puntatina in Svizzera.

Nel 1951, si sa anche di una sua brevissima tournée in Danimarca. E, l'anno successivo, tiene alcuni recital in un paio di teatrini off di Parigi, interpretando



canzoni della Gréco.

Ma la vita le sta preparando una sorte crudele. Scomparso il marito, nel 1957 muore il figlio non ancora ventenne per una operazione chirurgica non riuscita.

Caduta in depressione, riesce con grande forza di volontà a mandare avanti il suo negozio di tessuti fino alla morte, avvenuta il 17 maggio 1978.

Fra le sue incisioni, si ricordano alcuni duetti con Narciso Parigi (*Lo zampognaro del Molise, La famiglia numerosa, Arno e Firenze, Serenata a Paloma*), altri con Teddy Reno (*Quando ti stringi a me, Anniversary song, Gelosia, Stanotte non ho potuto dormire*) e come solista: *Credere nella vita, Cantando un blues, La storia di tutti, Personality, Ti sognerò, Tout la semaine, È stato un attimo.*

Enzo Giannelli

